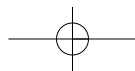
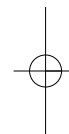
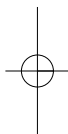


Giardino del Salice

Piccola antologia dei nonni
a cura di Barbara Sarri



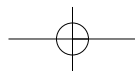
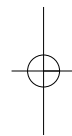
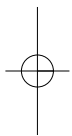
Con il patrocinio di



Comune di Roma
Assessorato alle Politiche Culturali
Municipio Roma XIII



Prefazione



Raccogliere questi pensieri, per me è stato un vero piacere, anzi un onore.

Al Giardino del salice ci sono tanti nonni con cui parlare, ai quali chiedere le loro impressioni, i loro ricordi così preziosi, i loro pareri sulla vita di oggi. Nei loro occhi si legge la malinconia e la nostalgia, nei loro sorrisi la dolcezza delle memorie che riaffiorano, ma la cosa che più mi ha stupito e che ha dato vita a questa piccola antologia è stata la loro voglia di comunicare.

E' un'avventura iniziata un po' per caso, un giorno di Luglio, nella Sala Consiliare Massimo di Somma del Municipio XIII, quando il gruppo di anziani mi ha sorpreso con una canzone.

Un incontro dal quale sono nati tanti altri, tante parole, tanti pensieri e perché no... tanti versi.

Perché io credo che la poesia non sia solo nella forma, ma sia nel cuore. Poesia può essere un pensiero che ti raggiunge e nel quale ti identifichi, poesia è il sorriso di tutti gli anziani del Giardino del salice.

Credo che i nonni abbiano molto da insegnarci.

Dare loro la parola, saperli ascoltare, vuol dire cercare di conoscere dalle loro realtà anche le nostre. Un confronto col passato è necessario per affrontare al meglio il presente, il futuro.

Questa antologia non ha nessuna pretesa letteraria, ha solo quella umana di voler raggiungere i cuori delle persone disposte ad aprire un dialogo “col tempo che fu”, con un punto di vista diverso da quello abituale.

E' una voce in più, a volte un grido spezzato, a volte una canzone, il suono inquietante di una sirena ai tempi della guerra, a volte il fischietto allegro di un uomo al lavoro.

Ma ho già scritto troppo, adesso la parola è a loro.

Barbara Sarri



*Alfredo
83 anni*

UN TEMPO

Un tempo ero sempre felice
perché tutto era più semplice.

Un tempo l'amore era solare
bello
affascinante.
Le donne avevano la gonna lunga.

Un tempo i bambini giocavano
di più
facevano giochi più genuini.

Un tempo
giocavo a "Tre tre giù".

Ho cominciato a lavorare a dieci anni
finita la quinta elementare.

Un tempo...

Alfredo

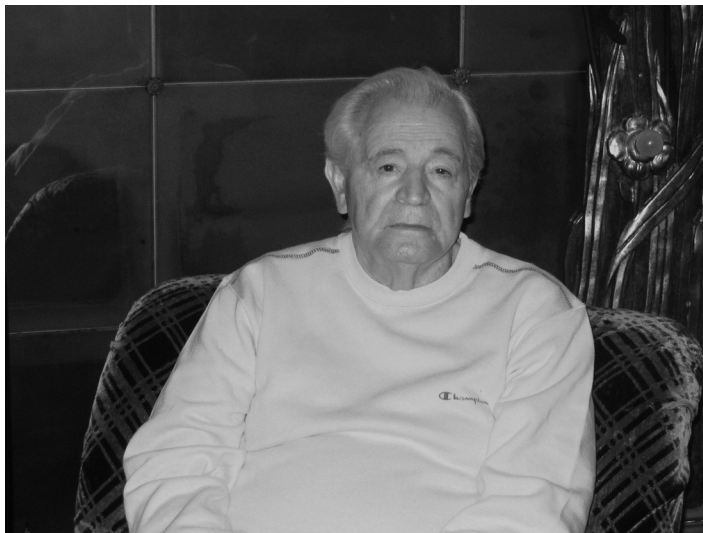


Liliana
90 anni

IL MARE

Il mare è bello,
immenso, grande, vastità del creato.
Il suono del mare a volte è cupo,
triste, un mormorio.
Mi piace il mare calmo
per vedere tutto quello che vi capita sopra,
il movimento delle barche,
le persone che passeggiano sulla spiaggia,
i bambini che giocano coi castelli di sabbia...
Il mio incontro con il mare
mi resterà nel cuore
perché è stato il mio primo lavoro
dopo la fine delle scuole Montessori.
Il mare significava la gioia
di stare a contatto con i bambini,
un mondo sempre presente
durante le fasi della mia vita.
Perché stare vicino ai bambini
birichini che fossero,
ai miei tempi rappresentavano l'ingenuità,
la purezza, la bontà d'animo,
mi riempiva di felicità
anche se non mancavano le marachelle.

Liliana



Emilio
80 anni

LA FESTA DI NATALE

Il Santo Natale
mi ricorda tanto
l'infanzia,
quando aspettavo con gioia
la mezzanotte.
Per me era la più bella festa
perché mi emozionavo tanto
e mi emoziono tutt'ora.
Poi un'altra cosa che mi ricorda
il Santo Natale è la riunione
di tutta la famiglia,
la divisione dei doni
della mamma e del babbo
che con tanta gioia prendevo.
Ora tutto è finito...
Il giorno di Natale
andrò al cimitero
a portare dei fiori
a mamma e papà.

Emilio



Francesca
92 anni

TEATRO

Mi ricordo di quando
per un periodo
feci l'attrice.

Recitavo in teatro
piccole parti,
filavano bene.

Quanti ricordi in Sud Africa...

Poi mio padre mi fece smettere
non voleva una figlia
che lavorava in teatro.

Francesca



Afro
87 anni

IL GIARDINO DEL SALICE

Del salice il giardino
incontri nel cammino.

Guardo il corpo annoso
cerca il riposo.

Sotto il salice piangente
con altra gente
in amicizia in allegria
passerà la malinconia
di tanti anni
di affanni e malanni.

Che l'opera di Anca e Gino,
responsabili del giardino,
fa scordare per un poco
quel che sarà il dopo.

Opera accogliente ed affabile
premurosa ed infaticabile,
umana e da ammirare
per i desideri da soddisfare
delle teste canute,
non sempre mute,
per dire con voce stanca
un grazie a Gino ed Anca.

Afro



Vittoria
86 anni

L'ALBERO

Mi ricordo che tanto tempo fa
si faceva sempre il Presepe
ed il Natale era una grande festa,
ma fatta con le cose semplici.

Mi ricordo di un Natale
nel quale mio marito
era disperato
per non aver trovato un albero
anche per noi:
lo aveva cercato dappertutto
ma erano tutti finiti.

E allora mia figlia
ci disse:
“Non ti preoccupare dell'albero papà,
bastiamo te, mamma ed io.”

Vittoria



*Valeria
73 anni*

LA MONTAGNA

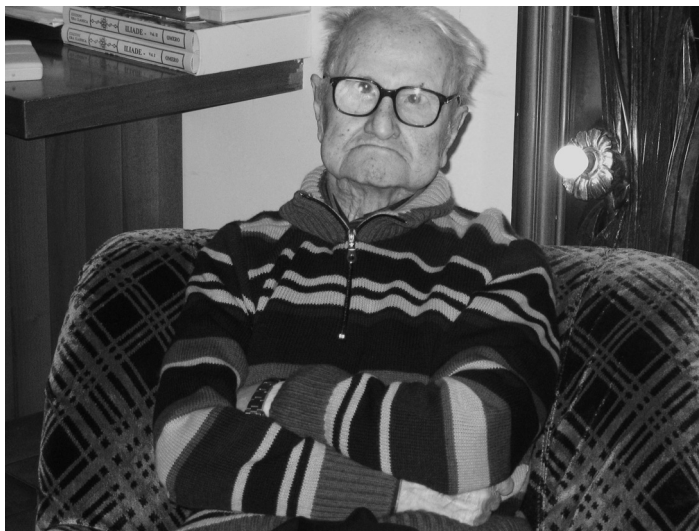
La montagna l'ho scoperta tardi
ma me ne sono innamorata.

Adoravo passeggiare
per i sentieri del bosco
in compagnia.

Il momento più bello
fu quando arrivai
in cima alle Dolomiti,
la grande soddisfazione
di aver raggiunto la vetta.

Amo la montagna
perché tutte le sue meraviglie
sono la realizzazione di Dio,
lassù, vicino a quel cielo azzurro azzurro,
il bellissimo colore dei suoi fiori,
anche quello che si vede nei balconi
delle graziose casette montane,
si sente più che mai la sua presenza.

Valeria



Umberto
94 anni

MEMORIE DA TESTACCIO AD OSTIA

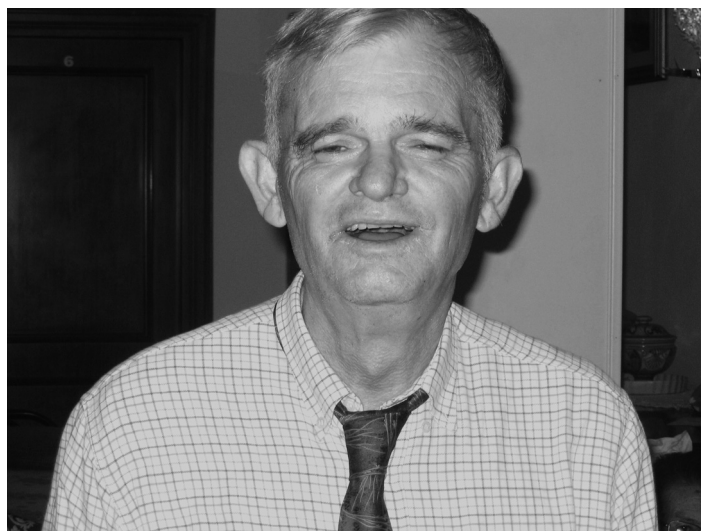
E' sempre più difficile
ricordare.

Prima ricordavo tutto:
ora, spesso
la memoria si chiude.

Un tempo vivevo a Testaccio,
il quartiere di mio padre...
Mio padre faceva il falegname.
Io facevo il commesso
in un negozio di tessuti,
i colori sono tutti belli.

Mi ricordo che da Roma
andavo ad Ostia a piedi
ai tempi della fame,
per fare un bagno
e ritornare.

Umberto



Giancarlo
61 anni

L'AMORE TRISTE

*“Nulla si distrugge
tutto si trasforma”*
ed io leggo il Pascoli ed il Carducci.

L'amore mi ha ferito
ma ora ho tre bei nipoti.
L'amore ha le sue sfaccettature
ti colpisce a prima vista e poi..
i soliti drammi:

“ti tradisce, non ti tradisce, ti ama non ti ama...”

L'amore mi ha lasciato
un po' di tristezza.

Ed adesso continuo a leggere
Pascoli e Carducci.

Giancarlo



Giuseppina
86 anni

I MIEI FIGLI

La gioia più grande
della mia vita
sono stati i miei quattro figli.

Non ho mai avuto tempo per altro.

Tutti i miei pensieri
sono andati a loro:
accudirli, farli crescere,
studiare...

Ora sono loro che accudiscono me
vengono a trovarmi,
mi stanno vicino.

Giuseppina



Maria Pia
82 anni

ADA

Mi ricordo tanto di mia zia,
la sorella di mamma,
a lei ho voluto molto bene.
Si chiamava Ada o Adina,
era toscana,
viveva vicino a Firenze.

Mi ha cresciuto,
volevo sempre andare
in Toscana a trovarla.

Mamma
ai tempi della guerra
non mi mandò più da Adina,
era troppo pericoloso.

Maria Pia



Adelina
90 anni

OSTIA: LA CITTA' GIARDINO

Di Ostia mi piace tutto,
ma è cambiata tanto
prima era il giardino di Roma.
Tanto tempo fa ad Ostia
lavavano le strade ed i marciapiedi,
le palme erano bellissime
e curate ogni mese.
Tutto era più pulito, più verde,
anche il mare.
Ma la cosa più bella
erano i giardini.
Adesso c'è tanta mondezza
e tanto traffico.
Quando eravamo ragazzini
la cosa più divertente
era passeggiare
per il lungomare.
Quando arrivavi ad Ostia
e ti affacciavi al lungomare
restavi estasiato.

Adelina

Postfazione

Il “Giardino del salice” è una comunità di riposo per anziani.

“I nonni” che abbiamo conosciuto con i loro pensieri, i loro versi, svolgono attività di musicoterapia, decoupage, ginnastica dolce, giardinaggio.

Hanno formato tutti insieme una grande famiglia grazie alla professionalità di Gino ed Anca.

SULLA MUSICOTERAPIA

Dell'antologia fa parte il testo della canzone "Il Giardino del Salice" nata dall'impegno di tutti gli anziani di questa comunità nel corso delle attività di Musicoterapia e alla quale Afro ha dato la versione poetica definitiva.

Il gruppo aveva già lavorato precedentemente alla creazione di due canzoni in occasione rispettivamente del Natale e della visita alla Sala Consiliare ma questa canzone ha un valore particolare in quanto è nata interamente per iniziativa del gruppo stesso, che desiderava esprimere la propria gratitudine ai gestori del Giardino, Gino ed Anca, per l'accudimento morale e materiale che ricevono. Gli anziani, quindi, hanno partecipato attivamente a tutte le fasi di lavorazione: dalla prima raccolta di pensieri in forma libera, alla selezione dei temi, alla stesura delle prime versioni, fino all'elaborazione ultima che ci ha permesso di comporre una musica ad hoc e di eseguirla insieme con vari strumenti. Il risultato? Un oggetto musicale che nella sua identità specifica raccoglie il contributo di tutti gli anziani, che rimarrà immutato nel tempo a

testimonianza della loro gratitudine verso Gino ed Anca, ma non solo, esso è l'espressione di uno sforzo collettivo che ha messo a dura prova la capacità di negoziazione di ognuno, che ha visto momenti di sconforto seguiti da sentimenti di compiacimento e soddisfazione, che ha metaforicamente rivalorizzato il significato di comunità attraverso la consapevolezza che tutti sono essenziali alla realizzazione del risultato finale, ognuno secondo le proprie abilità e attitudini.

Nell'attività artistica, sia essa realizzata con le parole, la musica, le immagini, o una combinazione di queste, si ritrovano valori umani che solo l'arte ha il potere di esprimere nella loro complessità e bellezza. Dare forma artistica ai nostri pensieri, alle nostre emozioni, ai nostri valori, pur se attraverso competenze che non possono aspirare al riconoscimento della critica estetica, svolge un ruolo centrale nel processo di realizzazione, di condivisione, di comunicazione degli esseri umani. Questa antologia ne rappresenta una viva testimonianza.

Serena Roselli
Musicoterapista

RIGRAZIAMENTI



PAGES
&
PAGES S.r.l.



PINK
pubblicità srl

LA VIA
REGIA
STUDIO DI PSICOTERAPIA



COMPLESSO SCOLASTICO INTERNAZIONALE
GIOVANNI PAOLO II
Scuola Paritaria

PULIMENTART



Si ringraziano tutte le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questa piccola antologia.

In particolare Marcella ed Ornella che ci hanno fatto incontrare, Antonio e Sonia per la loro disponibilità, Maura, Francesco e Laura per l'incoraggiamento e la presenza.

Grazie al Patrocinio del Tredicesimo Municipio, dell'Assessorato alle politiche culturali, delle Biblioteche di Roma.

Troverete quest'antologia in formato elettronico nei siti web:

www.giardinodelsalice.it www.barbarasarri.com

Finito di stampare nel mese di
novembre 2007

dalla società
Euro Media Graphic Service s.r.l.

